



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

ITI - ITA - IPA - "E.MAJORANA"

DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF. GIUSEPPE SPATARO

Via Nestore Mazzei - 87067 Rossano Scalo (CS)

Segreteria Tel.: 0983511085, Fax 511104, Presidenza Tel.: 0983515842

Cod.Fisc.: 87002040787

Sito Internet: www.itisrossano.it

E-Mail: csis064009@istruzione.it



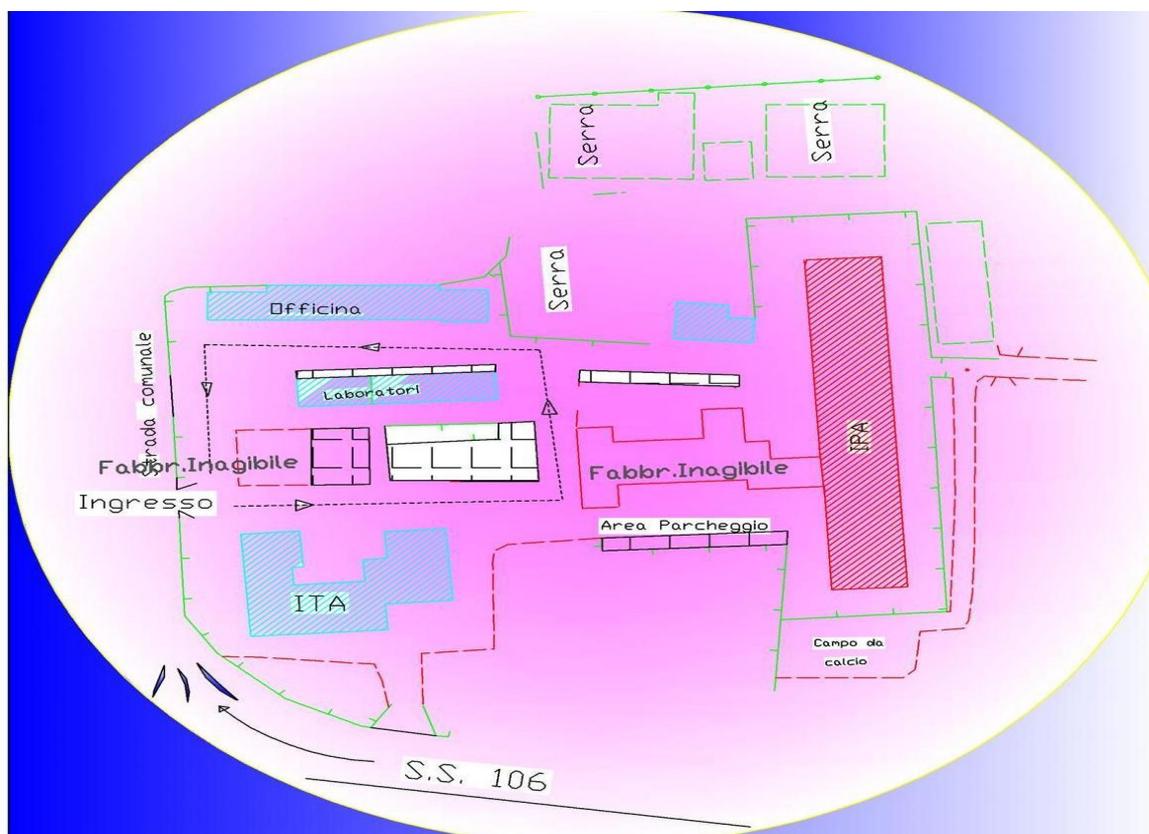
ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO

Plesso in Contrada Frasso, SS 106 Ionica – 87067 Rossano Scalo

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO

(Art.17 e 28 del D.lgs.81/2008 - D.lgs.106/2009)

- RELAZIONE -



DATA CERTA DI ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO (COMMA 2, ART.28 D.LGS 81/2008):

15 DICEMBRE 2014 - PROTOCOLLO N. 10264/C35

R.S.P.P.: ING. ANGELO SERAFINO CARUSO

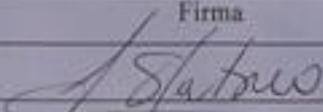
FIRME DEL DOCUMENTO

FIRME DEL DOCUMENTO

(Comma 2, lettera e, art.28, D.Lgs 81/08, corretto e integrato dal D.Lgs 106/2009)

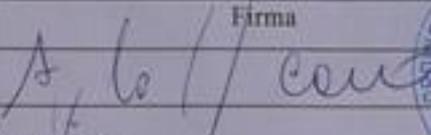
Il presente documento di valutazione del rischio sul lavoro (DVR) è stato elaborato dal Datore di Lavoro (DL) (art.17,com.a,D.Lgs.81/08), redatto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e del Medico Competente (MC), ove nominato, che hanno collaborato alla valutazione del rischio.

Il Dirigente Scolastico e Datore di Lavoro (DL)

Cognome	Nome	Firma
Spataro	Giuseppe	

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

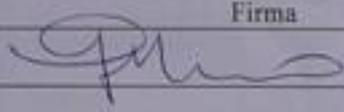
Designazione di RSPP da parte del D.S. Prof. Spataro, Prot.n.7949, del 9/10/2014

Cognome	Nome	Firma
Caruso	Angelo Serafino	



Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Designato dai componenti della RSU, dal Collegio dei docenti in data 24/10/2014 e notifica ai dipendenti il 19/11/2014, prot.n.9447/C

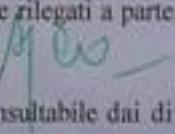
Cognome	Nome	Firma
Greco	Saverio	

Il Medico Competente (MC)

Cognome	Nome	Firma

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO E CUSTODIA

(Comma 2, art.28, D.Lgs 81/08, corretto e integrato dal D.Lgs 106/2009 - Art.53 e 54)

Il presente DVR si compone di n. ³⁴55 pagine con gli allegati di ¹²⁴83 pagine rilegati a parte, essi sono parte integrante e sostanziale della presente e non devono essere disgiunti/ 

Il DVR sarà sottoposto a costante revisione e aggiornamento e sarà consultabile dai diversi Enti di vigilanza, di verifica e di diffusione (Pubblica Sicurezza, Sindacato dei Lavoratori, Regione, Provincia, Comune, ASL-INAIL, CEI-UNI-CNR, ISPEL, Vigili del Fuoco, Ispettorato del Lavoro, Ministero dell'Industria) presso il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) che lo custodirà all'uopo.

Altre documentazioni e certificazioni riguardanti la struttura scolastica e del complesso organico e funzionale sono in possesso dell'Istituto e dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza.

PREMESSA

La salute individuale è un diritto inalienabile oltre che un interesse collettivo, tutelato appunto dal D.Lgs 81/08, per cui, il compito del RSPP nella scuola, è il continuo controllo dei piani di sicurezza con azioni volte, ove possibile, al miglioramento svolto tramite un'attenta analisi dei risultati delle misure applicate e della valutazione dei rischi presenti nell'edificio.

E' importante, quindi, seguire il percorso già "tracciato" dagli altri RSPP, considerando la loro esperienza e i supporti ricevuti e messi a disposizione dalla Dirigenza.

La cultura della sicurezza è raggiungibile solo attraverso una cultura della prevenzione che si basa, a sua volta, su adeguate informazioni comprese e condivise da tutti i lavoratori e dagli studenti affinché si percepiscano come soggetti "attivi" e non solo come semplici destinatari.

La minimizzazione dei rischi derivanti dalle varie situazioni organizzative, formative e informative è un obbligo e un dovere non solo del Dirigente Scolastico ma di tutte le persone che operano nella scuola. Tale azione richiede scarso impegno economico, ma molta buona volontà e una specifica competenza da parte di tutto il personale operante nell'istituzione, allievi compresi che, semplicemente, seguendo le direttive del "Regolamento d'Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità", contribuiscono anche all'abbattimento dei rischi derivanti dal pericolo.

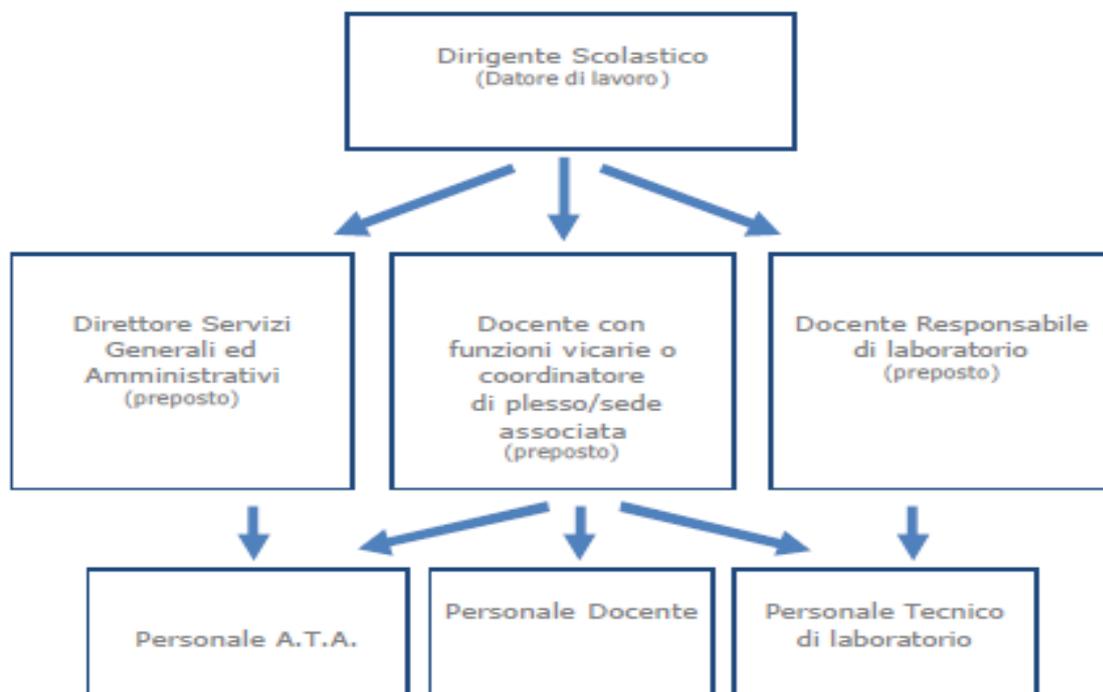
Il potenziamento della cultura della sicurezza dovrà essere un "modus vivendi" nell'ambiente in cui si vive e si opera, le situazioni di rischio e di pericolo dovranno essere monitorate, tenute sotto vigilante controllo e, addirittura, rimosse.

Il presente documento, inoltre, dà indicazione sulle maggiori fonti di rischio proprie della struttura scolastica, nel cui ambito sono svolte attività didattiche e amministrative, è necessario che gli addetti del servizio di prevenzione e sicurezza siano sempre aggiornati sulle metodologie di intervento nei casi di emergenza.

Tutte le operazioni e i consigli riportati nel documento hanno lo scopo di ridurre il margine di rischio durante lo svolgimento delle svariate attività in seno alla scuola.

Il livello di rischio residuo è relativo agli eventi imponderabili, legati a comportamenti non adeguati e non rispondenti alle raccomandazioni del responsabile della sicurezza.

Il diritto alla salute è anche consapevolezza e responsabilità nell'agire per cui non bisogna dimenticare mai l'art.299 di Procedura Penale: ..."Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'articolo 2 (...) gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti". E' la figura del Preposto, Art.19, D.Lgs 81/2008.



Sequenza ciclica del Sistema Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro:

- 1** Politica. Definizione degli impegni generali per prevenzione rischi e miglioramento salute e sicurezza
- 2** Definizione della struttura della scuola con organigramma e compiti relativamente alla sicurezza
- 3** Valutazione dei rischi
 - Identificazione delle prescrizioni di legge
 - Analisi di tutti i rischi per i lavoratori compresi i casi particolari (minori, disabili, stranieri, gravidanza)
 - Rischi per altri soggetti esposti (ditte esterne., visitatori)
- 4** Fissare obiettivi raggiungibili e congruenti con politica e un programma per raggiungere gli obiettivi
- 5** Sensibilizzare tutti i presenti nella scuola al raggiungimento degli obiettivi anche coinvolgendo gli alunni (sicurezza dal punto di vista didattico)

8 Valutazione periodica efficienza ed efficacia

7 Azioni correttive

6 Attività di monitoraggio, verifica e ispezione

1) CARATTERISTICHE E DATI IDENTIFICATIVI DEL PLESSO SCOLASTICO

L'edificio scolastico è sito in Rossano Scalo in C/da Frasso sulla strada S.S. 106, è un plesso composto di più corpi di fabbrica come rappresentato in copertina, comprendente: L'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione e l'Istituto Tecnico Agrario.

Essi dipendono dall'Istituto Tecnico Industriale situato in Viale Mazzei per formare l'Istituto d'Istruzione Superiore ITI - ITA - IPA, "E.Majorana", meglio descritto nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) al quale si rimanda per maggiori approfondimenti.

Le strutture scolastiche sono separate e distinte con aule e laboratori propri, condividono solo le vie di accesso e qualche zona libera scoperta piantumata e a verde, l'intera superficie è recintata e chiusa in un perimetro più vasto comprendente anche le serre a disposizione della scuola agraria.

L'Istituto Professionale Alberghiero (IPA o IPSSAR) nato nel 2003/2004, si trova nella stessa area dell'ITA, nella rigogliosa natura dell'azienda orto botanica.

L'edificio è stato ristrutturato da poco e ospita due specializzazioni: Servizi per l'Enogastronomia e Servizio di Sala e di Vendita, ha una superficie di circa 1.260 mq per piano.

Il piano terra rialzato è adibito a laboratori con cinque classi, le quarte e le quinte, una lavanderia, un'ampia sala con ingresso proprio e comunicante con l'atrio/ingresso con bar annesso, ha servizi e spogliatoi sia per gli allievi sia per i docenti con zona filtro, cucina e dispense, inoltre, in fase di allestimento c'è pure la pasticceria e la gelateria.

Il primo piano ha dodici classi, il triennio, e due aule sono vuote, inoltre, c'è la sala per i docenti e, a fianco, quella d'informatica, la vice presidenza e i servizi igienici per gli alunni, gli insegnanti e gli operatori interni oltre a due servizi per disabili dislocati ai vari piani.

Il Piano Seminterrato è pilastrato e allo stato grezzo, mancano gli infissi e vi si accede da nord tramite due porte di ferro adiacenti alla scala di sicurezza, in esso ci sono gli impianti: Pompe antincendio con cisterne d'acqua per la riserva idrica e boiler per l'acqua calda della cucina con pompe annesse. Sotto la pensilina del piano terra quasi in corrispondenza della credenza e chiuso da una grata c'è il gruppo elettrogeno. La centrale termica per il riscaldamento invernale a termosifoni è collocata fuori dall'edificio di fronte l'ingresso della sala pranzo, è alimentata dal gas cittadino.

L'edificio è molto ampio ha una forma regolare allungata all'incirca di dimensioni 14x82 metri con uscite al piano terra da tutti i lati mentre al piano primo oltre all'uscita centrale in corrispondenza dell'atrio ce ne sono solo altre due dalla scala di sicurezza a nord e sud. Esso non è dotato di ascensore, anche se è presente il vano che a oggi è murato.

Le attività ginniche di educazione fisica e sportive sono eseguite negli spazi esterni perché

non c'è una palestra.

A ridosso dell'edificio c'è un fabbricato inagibile e in precarie condizioni igieniche e statiche, disusato per la sua caducità e precario, esso deve essere interdetto con segnaletica e chiuso appositamente, perché rappresenta un pericolo per le aperture che non impediscono l'ingresso a chi volesse entrarvi.

I due istituti sono strettamente interconnessi tra loro e rappresentano l'esempio di una filiera agro-alimentare, ovvero un percorso virtuoso attraverso il quale un prodotto alimentare passa dalla terra/azienda alla tavola, un processo articolato secondo precise fasi, che vede coinvolti i giovani delle due realtà scolastiche, impegnati ognuno per il proprio indirizzo, in tutto il lavoro della filiera.

Essi, come l'Istituto Tecnico Industriale opera all'interno di un vasto comprensorio coincidente con il territorio della Comunità Montana "Sila Greca", che dal mare Ionio sale fino all'altopiano Pre-Silano.

2) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OMOGENEE

L'individuazione delle aree omogenee è stata studiata per un confronto ottimale con le presenze (addetti presenti nell'area di lavoro) al fine di ottenere un'attribuzione dei pericoli associato alle attrezzature, ai macchinari e agli addetti ma anche alle tipologie delle attività svolte.

Pertanto, la scuola è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. Area didattica normale

(Aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

Le aule didattiche costituiscono i luoghi dove si garantisce l'acquisizione di competenze e abilità spendibili nell'immediato (dopo aver assolto l'obbligo scolastico) e nel prosieguo del triennio.

2. Area tecnica

(Laboratori scientifici, locali tecnici, luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrice e stampanti)

Le aree di pertinenza tecnica sono costituite da laboratori specifici e generici per singola attività e struttura scolastica. Nei laboratori si realizzano quelle attività che costituiscono i momenti fondamentali di unione operativa degli aspetti delle conoscenze e delle esperienze.

I locali tecnici sono: Locale caldaia, pompe antincendio, acqua calda per la cucina, gruppo elettrogeno e autoclave.

3. Area attività collettive

(Aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente)

Le aree per attività collettive sono il punto ristoro e la sala di ricevimento.

Area attività sportive

(Palestra e aree attrezzate esterne)

Il plesso è privo di palestra o aree attrezzate esterne.

5. Area uffici

Il plesso è privo di locali adibiti a uffici poiché il personale addetto è stato traslocato alla sede centrale ITI, c'è solo l'ufficio del Vicario.

6. Area disabili

Le zone di “spazio calmo” individuate per l'esodo delle persone con disabilità sono quella adiacenti all'atrio per il piano terra e quella adiacente alla vicepresidenza per il piano primo.

7. LUOGI SICURI IPA n.1, n.2 e n.3

PER L'ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO

IL LUOGO SICURO PER EVENTUALI ESODI È L'AREA ANTISTANTE:

Numero 1) LA SCALA D'EMERGENZA A SUD;

Numero 2) L'INGRESSO DELLA SALA A OVEST;

Numero 3) L'AREA SUL RETRO A NOR/EST.

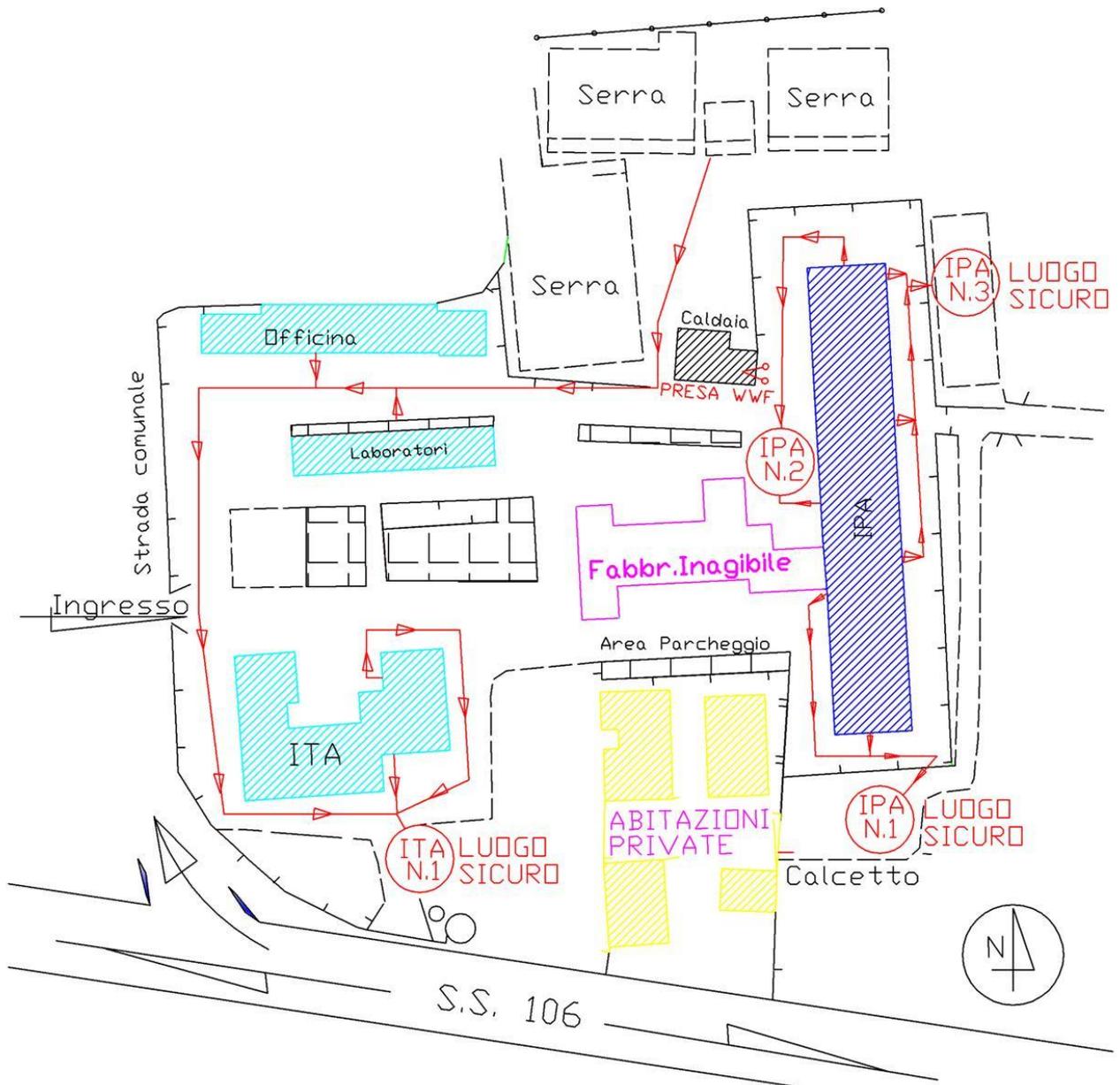
LE AREE INDICATE DEVONO ESSERE SEMPRE LIBERE DA QUALSIASI INGOMBRO E DEVE ESSERE INTERDETTO IL PARCHEGGIO.

A completamento della presente descrizione si riportano le planimetrie dell'IPA, con le ubicazioni delle diverse aree omogenee, delle strutture che ospitano aule e laboratori, i corpi tecnici e in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto e, in particolare, le vie di fuga in caso di evacuazione.

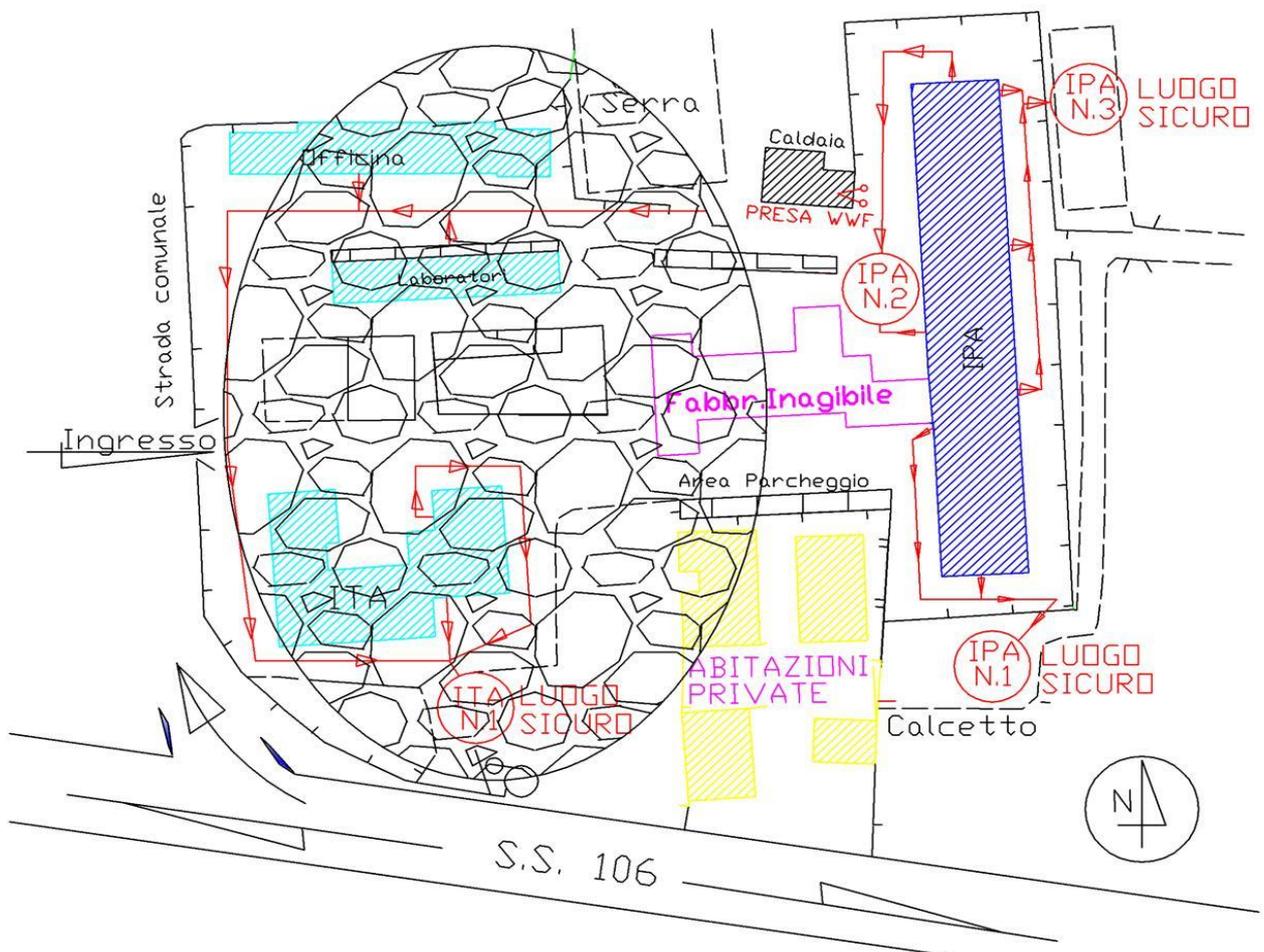
AEROFOTOGRAMMETRIA CON INDICATI IN ROSSO I LUOGHI SICURI N.1, 2 e 3



PLANIMETRIA ITA-IPA DELL'AREA CIRCOSTANTE

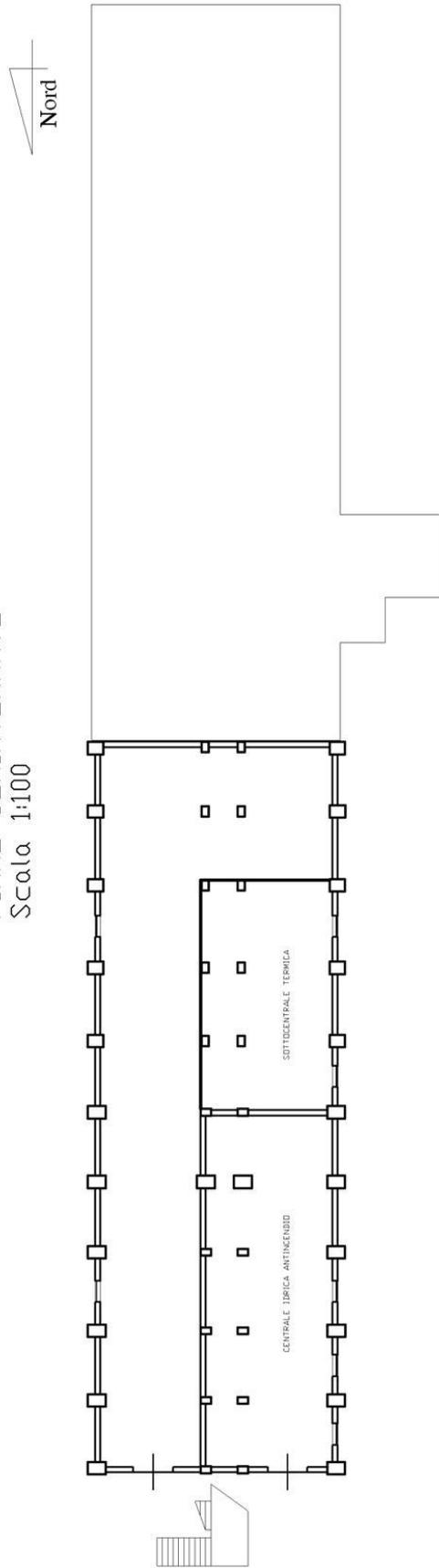


IN EVIDENZA
PLANIMETRIA IPA DELL'AREA CIRCOSTANTE

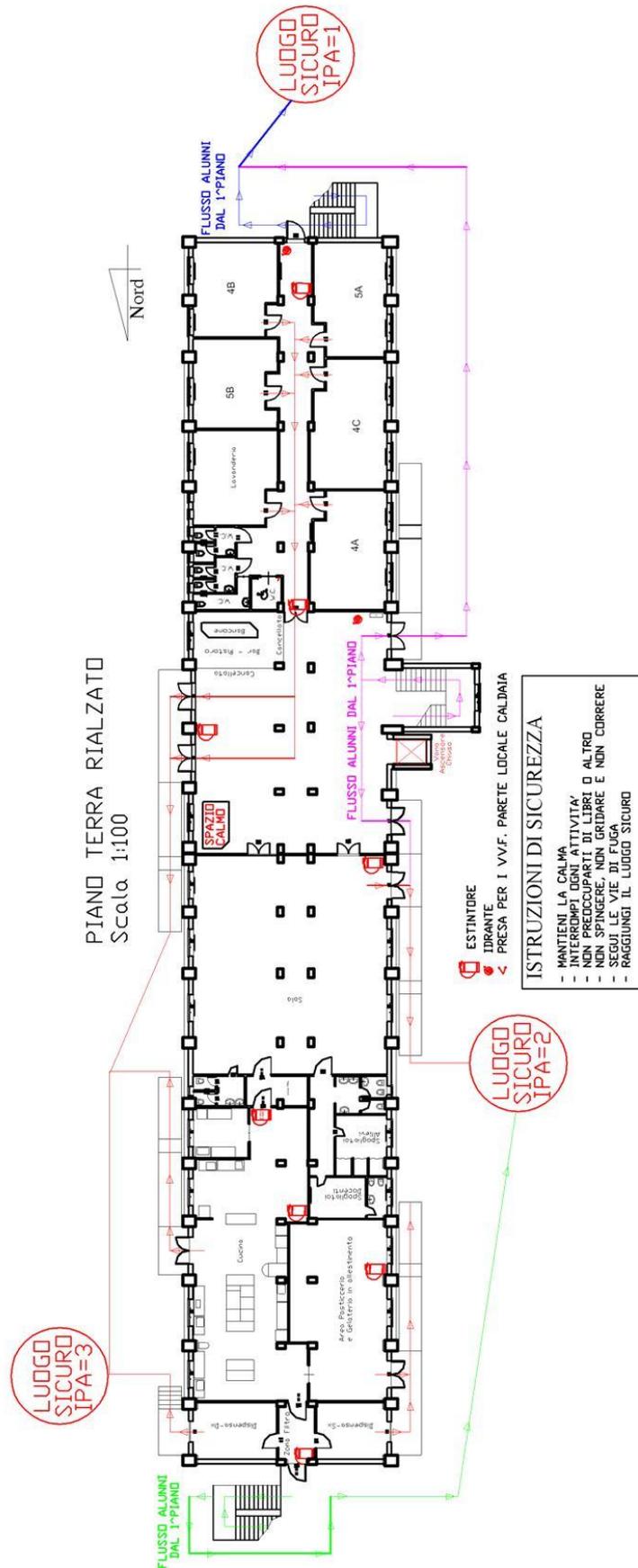


PLANIMETRIE PIANO SEMINTERRATO

PIANO SEMINTERRATO
Scala 1:100



PLANIMETRIE PIANO TERRA RIALZATO



3) DATI GENERALI E POPOLAZIONE PRESENTE

L'Istituto d'Istruzione Superiore di Rossano Scalo comprende l'Istituto Tecnico Industriale "E.Majorana" (ITI), sito in Viale Nestore Mazzei, l'Istituto Tecnico Agrario (ITA) e l'Istituto Professionale Alberghiero (IPA), siti entrambi in C/da Frasso.

Il Dirigente Scolastico è il Prof. Giuseppe Spataro per cui, per l'art.1 del DM 21 giugno 1996, n. 292, è anche Datore di Lavoro (DL).

LA PROPRIETÀ DEGLI EDIFICI È DELL'AMMINISTRAZIONE
 PROVINCIALE DI COSENZA, VIA VAGLIO LISE,
 IL REFERENTE È L'ING. FRANCESCO MOLINARI.

DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Funzione Vicaria Docente, Prof. Calabretta Nicola	Funzione Collaboratrice Docente, Prof.ssa Grisolia Donatella
--	---

Responsabile Sede IPA
Docente, Prof.ssa Burtone Rosa Rosanna

DSGA: Rag. Maria Serra

UFFICIO TECNICO: P.I. Carmine Valentini

N.	LABORATORI IPA	RESPONSABILE
1	Cucina	Prof. Bloise Pietro
2	Pasticceria	Prof. Spataro Pietro
3	Sala e Bar	Prof. Liparoto Daniele

<i>STUDENTI, Numero TOTALE</i>	<i>FEMMINE</i>	<i>MASCHI</i>
305	115	190

<i>PERSONALE DIPENDENTE ITA</i>	<i>TOTALE</i>	<i>FEMMINE</i>	<i>MASCHI</i>
DOCENTI e I.T.P.	44	27	17
ASSISTENTI TECNICI	4	1	3
COLLABORATORI SCOLASTICI	5	2	3
CUOCHI	2	1	1
GUARDAROBIERE	1	1	0
TOTALE	56	32	24

<i>POPOLAZIONE SCOLASTICA</i>	<i>FEMMINE</i>	<i>MASCHI</i>
361	147	214

3.1 CONSIDERAZIONE DI MASSIMO AFFOLLAMENTO

La scuola, in relazione alle presenze effettive contemporanee in essa prevedibili di alunni, personale docente e non docente, per come riportato nella tabella sottostante, è classificata di tipo 2 ai sensi del punto 1.2 del D.M. 26/08/92: Scuole con numero di presenze contemporanee da 301 fino a 500 persone.

<i>PIANO</i>	<i>DOCENTI-ITP</i>	<i>ALLIEVI</i>	<i>OPERATORI</i>	TOTALE
PIANO TERRA	15	70	13	98
PIANO PRIMO	29	235	14	278
TOTALE	44	305	27	376

N.B. GLI OPERATORI sono: Collaboratori Scolastici, ATP, Amministrativi, Personale Esterno (Pubblico o Visitatori=10)

N.B.: Il conteggio è stato fatto nella fascia oraria di massima presenza e cioè nell'intervallo temporale dalle 13,00 alle 14,00, orario presumibile di maggior accesso per l'attivazione della sala pranzo.

Per avere una panoramica più dettagliata lo suddividiamo anche lato, a nord e a sud del vano scala d'ingresso, si suppone che due classi del piano 1[^], siano al piano terra nel laboratorio (cucina, pasticceria o/e gelateria):

<i>PIANO</i>	<i>DOCENTI-ITP</i>	<i>ALLIEVI</i>	<i>OPERATORI</i>	TOTALE
PIANO TERRA A NORD DELLE SCALE	5	39	10	54
PIANO TERRA A SUD DELLE SCALE	10	70	3	83
PIANO PRIMO A NORD DELLE SCALE	14	127	7	148
PIANO PRIMO A SUD DELLE SCALE	15	69	7	91
TOTALE	44	305	27	376

4) COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro (DL) (Art.17, 18, 34 e 64 D.Lgs.81/08) ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'Anno Scolastico 2014/2015.

Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

4.1 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Art.31,32 e 33

Prof. Ing. Caruso Angelo Serafino, qualifica docente,

designato dal D.S. Prof. Spataro in data 9/10/2014, Prot.n.7949, previo accertamento dei requisiti professionali posseduti, dei titoli acquisiti e delle capacità conseguite.

4.2 Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) Art.47,48,49e 50 DLgs.81/08

Prof. Greco Saverio, qualifica docente,

designato dai componenti della RSU, dal Collegio dei docenti in data 24/10/2014 e
notifica ai dipendenti il 19/11/2014 con nota prot.n.9447/C1.

4.3 Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) Art.32, Comma 10

Prof. Eneh Anietie, qualifica docente,

Incaricato con lettera Prot.n.8193/C1 del 15/10/2014: La SS.LL è tenuta a: 1) Individuare i
fattori di rischio, 2) Coadiuvare il D.S. e il R.S.P.P., 3) Partecipare alla riunione periodica.

4.4 Medico Competente M.C. - (Art.25, 38, 39, 40 e 41 D.Lgs.81/08)

Dr. _____, incaricato con lettera n. __ del __ , Identificazione del possesso
dei requisiti (art. 38 DLgs 81/08).

E' stata data informazione a tutto il personale dell'Istituto della costituzione delle
figure sensibili costituenti il servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.) e dei relativi
componenti con circolare informativa prot.n.8062 C/1 del 13/10/2014 e prot.n.8194 C/1,
prot.n.8195 C/1 e prot.n.8196 C/1 del 15/10/2014 in attuazione alla Delibera del Collegio dei
Docenti del 17/09/2014.

ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO (IPA)

4.5 ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (Conferimento incarico - Prot.n.8194 C/1 del 15/10/2014)

Primo Soccorso Piano Terra	Cosentino, Arena
----------------------------	------------------

Le SS.LL. sono tenute a: 1) Coadiuvare i docenti nel soccorso agli alunni; 2) Ad effettuare
le chiamate dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste; 3) Coadiuvare il D.S. nelle
procedure di emergenza o di esodo.

4.6 ADDETTI ANTINCENDIO (Conferimento incarico - Prot.n.8195 C/1 del 15/10/2014)

Addetto antincendio Piano Terra	Gabriele, Falcone
---------------------------------	-------------------

Le SS.LL. sono tenute a: 1) Controllare periodicamente gli impianti antincendio; 2)
Intervenire e, se possibile, agire direttamente ed immediatamente su eventuali piccoli incendi o
avvisare i vigili del fuoco in casi gravi; 3) Rapportare con il D.S. e con il responsabile della
sicurezza nelle fasi di evacuazione.

4.7 ADDETTI ALLA SICUREZZA (Conferimento incarico - Prot.n.8196 C/1 del 15/10/2014)

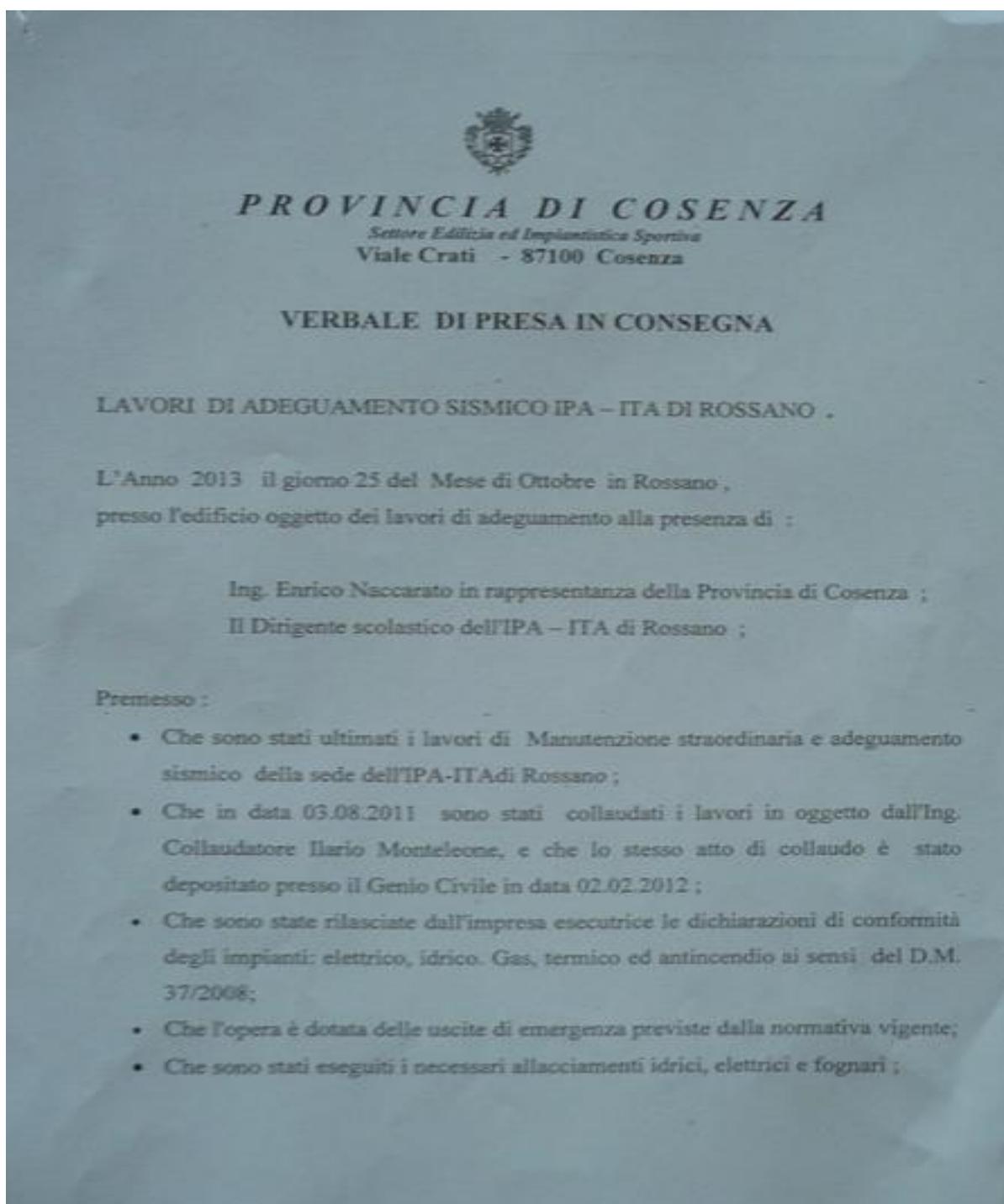
Addetti antincendio	Gabriele Vincenzo-Falcone Francesc
Pronto soccorso	Cosentino Nunzio-Arena Angela
Coordinatori Emergenza	Leo Cataldo-Burtone Rossana
Chiamata di soccorso	Russo Teresa-Zangaro Giuseppe
Responsabile Centro Raccolta	Leo Cataldo-Longobucco Ida

Interruzione energia elettrica-gas etc....	Storino Salvatore.Scarcello Maria
Verifica Giornaliera estintori-luci etc...	Grande Alberico
Controllo chiusura/apertura cancelli esterni	Scigliano Pasquale
Responsabile area raccolta esterna	Spataro Pietro

Le SS.LL. sono tenute a: 1) Individuare i fattori di rischio; 2) Coadiuvare il D.S. e il R.S.P.P.; 3) Partecipare alla riunione periodiche.

5) ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE

Si riporta la copia del “Verbale di Presa in Consegna” del 25/10/2013, custodito dal DSGA, Rag. Maria Serra.



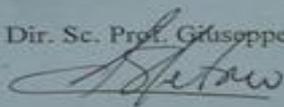
Il Dirigente scolastico prende in consegna l'opera in oggetto ;

Si allegano, in copia conforme all'originale, le seguenti certificazioni :

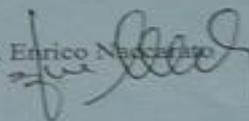
1. Collaudo Statico edificio scolastico ;
2. Collaudo Statico scala di sicurezza esterna ;
3. Dichiarazione di conformità D.M. n. 37/2008 Impianti :
Gas – termico – antincendio – idrico-sanitario a firma della Ditta Idro
Elettro Sistem S.C. ;
4. S.C.I.A. Att. n. 74 " cucine " annesse all'IPA- ITA di Rossano ;
5. Accatastamento IPA di Rossano ;
6. Parere di conformità dei V.V.F. Del 31.08.2006 Prot.llo n. 18672 Pratica
n. 1933 ;
7. Permesso di costruire n. 125/2007 ;
8. Dichiarazione di conformità impianto elettrico a firma della Ditta
Euroimpianti di Groccia Angelo ;

Il presente verbale previa lettura viene firmato dai presenti :

Dir. Sc. Prof. Giuseppe Spataro



Ing. Enrico Nasciaro



Con note datate 13/10/2014, prot.n.8068 A/16, 24/10/2014, prot.n.8590 A/16, 21/11/2014, prot.n.9534 A/16, 1/12/2014, 9856 A/16, è stato richiesto alla Provincia di Cosenza nella persona degli Ingegneri Responsabili, senza alcun riscontro, quanto non presente nel “Verbale di Presa in Consegna” e in particolare il certificato di agibilità del Plesso ITA-IPA, l’attivazione dell’impianto antincendio e del gruppo elettrogeno dell’IPA e quant’altro necessari alla stesura del presente DVR.

La mancanza di documentazione necessaria per stesura del DVR rende lo stesso incompleto per l’approfondimento degli aspetti organizzativi e per la gestione stessa della sicurezza, senza i quali, la presente non può essere efficace e definitiva.

6) ANALISI DELL'ESPOSIZIONE AI RISCHI SPECIFICI

6.1 - IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico dei locali è conforme alla normativa (art.7, comma 1, D.M. 22/1/2008, n.37) come da dichiarazione a firma della ditta Euroimpianti di Groccia Angelo del 24/10/2013, in essa non ci sono riferimenti specifici all'impianto di messa a terra che, tra l'altro, non è stato individuato. L'impianto subisce manutenzione ordinaria solo a richiesta.

Non dovrebbero esserci rischi di contatto diretto con parti nude in tensione normalmente accessibili, non sono utilizzati adattatori o prolunghe non conformi alla norma CEI, nei locali sono previste solo prese e interruttori conformi alle Norme CEE 64-8/3; 23-51; 11-1.

Le lampade di emergenza sono insufficienti e non soddisfano le esigenze dell'istituto e nemmeno risultano, per numero, conformi alla normativa vigente in materia.

Il livello d'illuminazione generale e di emergenza non è adeguato in ogni zona di servizio e di passaggio, ovviamente di giorno non rappresenta un problema, ma nelle attività pomeridiane, specie durante il periodo invernale, tale criticità può rappresentare un rischio anche perché le aree esterne sono scarsamente illuminate.

Trimestralmente, sarà compilato dall'addetto responsabile, il facsimile della scheda già predisposta per la verifica degli interruttori differenziali mediante tasto di prova con la raccomandazione di: a) NON eseguire la verifica nelle ore didattiche, quando ci sono gli alunni; b) AVVISARE il personale presente nell'edificio; c) DEPOSITARE la scheda nel fascicolo dove è custodito il presente DVR, Ufficio del DGSA. La scheda è consultabile nel fascicolo degli allegati.

6.2 - RISCHIO INCENDIO

In data 31/8/2006, pratica n.1933, prot.n.18672, il comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cosenza ha trasmesso all'Amministrazione Provinciale di Cosenza, Proprietaria dell'Istituto ITA, e al Sindaco di Rossano il parere di conformità, alla vigente normativa antincendio, del progetto di cui all'istanza del 30/12/2005, con prescrizioni limitative annesse.

L'edificio è munito da dichiarazione di conformità del 29/12/2010 della Ditta Idro Eletro Sistem snc di Rossano relativa allo *"Impianto Gas Esterno, Gas Cucina Industriale, Riscaldamento e Idrico Bagni, Idrico Carico e Scarico Cucina Industriale, Antincendio a*

servizio del primo Lotto Fabbricato, Sottocentrale Termica (predisposta per il secondo lotto) presso la Scuola Alberghiera di Rossano (CS)".

Con nota del 1/2/2012, prot.n. 826 A/35 – Rif. Pratica VV.F. n. 1933 - il Preside, Prof. Alesina, trasmette ai VV.F. di Cosenza la "SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO" (ai sensi dell'art.4 del DPR 1/8/2011 n.151) per l'impianto produzione calore (cucina) P=156 KW annessa all'ITA sita in C/da Frasso di Rossano e individuata al n.Cat. 74/A e con lo stesso Rif. Pratica VV.F. n. 1933, l'Ing. Forte Giovanni Progettista e D.L. della struttura assevera "la conformità delle opere alle prescrizioni previste dalla normativa degli incendi nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio di cui ai progetti eventualmente approvati e/o presentati".

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
ROSSANO SCALO
Via S. 1819 Rossano Scalo 26-2-12
III 4-55

PROVINCIA DI COSENZA
Settore Edilizia ed Impiantistica Sportiva
Servizio Formazione e Gestione Catasto Fabbricati - Anagrafe Edilizia
Viale Crati loc. Vaglio Lise 6 - 87100 Cosenza

Prot. No n. **17238**
RACC. A/R

Cosenza, li **22 FEB. 2012**

**Al Dirigente Scolastico
dell'I.I.S. /I.P.A. di Rossano
Via N. Mazzei - 87067 ROSSANO (CS)**

Oggetto: Invio Segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio della cucina annessa all'I.I.S./I.P.A. di Rossano (Attività 74/A - Impianto produzione calore - Cucina) (art.4 D.P.R. 01.08.2011 n.151)

Si trasmette in allegato in copia conforme all'originale la Segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio della cucina annessa all'I.I.S./I.P.A. di Rossano (Attività 74/A - Impianto produzione calore - Cucina) con validità quinquennale dal 17.02.2012 al 17.02.2017 per le attività comprese nell'elenco allegato al DPR n. 151 del 01.08.2011

- **Att. N. 74/A Impianti di produzione calore con P > 116 kw (P < 350 KW):**

Si prega la S.V. in qualità di Datore di lavoro e titolare dell'attività di far rispettare le seguenti prescrizioni di esercizio :

1. di assolvere agli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività (D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008) ;

Infine la S.V. ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 151 del 01.08.2011 è tenuta, alla scadenza quinquennale, ad inviare al comando dei Vigili del fuoco la richiesta di rinnovo periodico di conformità antincendio

Distinti Saluti
Il Responsabile del Servizio
Ing. Giuseppe Pascaro

Il Dirigente del Settore
Ing. Francesco Molinari

CONSEGNA
AL REPP SCALFACIO
IL 23/02/2012

L'edificio ospita un massimo di 376 persone contemporaneamente e l'impianto termico è collegato al gas cittadino, per cui rientra nelle attività di cui al punto n.85, del D.M. 16/02/1982.

6.3 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO (Materiali combustibili e/o infiammabili)

Nell'edificio ad eccezione della carta non sono presenti materiali combustibili e/o infiammabili particolari, le materie plastiche e il legno sono presenti nei normali arredi d'ufficio e non costituiscono oggetto di particolare valutazione, non esistono depositi di carta superiori a 50 q.li e non ci sono sorgenti d'innesco incendio perché è rigorosamente vietato fumare.

L'impianto elettrico non è fonte di innesco in quanto è conforme.

Le lampade di emergenza non sono presenti in tutti gli ambienti della scuola, l'autonomia della loro sorgente di sicurezza non è inferiore a 30 minuti, in rispetto del punto 7 del D.M. 26/08/1992.

In prossimità delle prese non viene depositato materiale combustibile e/o infiammabile e le prolunghie e/o ciabatte vengono utilizzate solo in caso di necessità e completamente svolte se di tipo avvolgibile.

L'edificio è fornito di impianto di riscaldamento pertanto non vengono utilizzate stufe elettriche.

Si riporta, comunque, la tabella seguente:

Rischio	Valutazione	Indice
presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	2	2
presenza di sorgenti di calore causate da attriti	2	2
presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	2	2
presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	2	2
uso di fiamme libere	1	1

6.4 - IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI ESPOSTI AL RISCHI D'INCENDIO

Il massimo affollamento dell'edificio è stato calcolato considerando un numero di presenze contemporanee (Collaboratori Scolastici, ATP, Amministrativi, Personale esterno, Pubblico e/o Visitatori, Docenti e non, Alunni) come riportato in dettaglio al punto 3.0 precedente.

6.5 - VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'ARTICOLO 12, D. M. 26/08/1992

(Norme di Prevenzione Incendi per l'Edilizia Scolastica)

Riguardo alle prescrizioni previste dall'articolo 12, si riportano, di seguito, le uscite di piano.

Le uscite sono molteplici, al Piano Terra Rialzato abbiamo:

a) Nell'atrio, oltre all'accesso principale a due ante largo complessivamente 1,80 mt ci sono quattro uscite d'emergenza di 1,80 mt l'una, due di fronte l'uscita principale e altre due adiacenti con passerella per le carrozzine dei disabili;

b) La sala pranzo ha un'uscita d'emergenza di due ante larga complessivamente 1,80 mt con passerella per disabili;

c) La cucina ha un'uscita di emergenza di 1,80 mt a due ante con passerella così come il locale da adibire a pasticceria e gelateria. Le dispense in fondo (nord) a destra e a sinistra hanno uscite di 1,40 mt. Mentre la dispensa a sinistra ha l'uscita sulla passerella, quella a destra ha i gradini.

d) Il fondo sia a nord e sia a sud ci sono altre due uscite di emergenza a un'anta sulle scale rispettivamente di 1,20 mt.

Al Piano Primo, invece abbiamo solo le uscite principali sul vano scala che scendono all'atrio sottostante oltre a quelle di emergenza sulle scale a nord e a sud a un'anta di 1,20 mt ciascuna.

Il corridoio sui quale escono gli alunni dalle classi hanno larghezza variabile di 1,55 a 1,80 mt, sia al piano terra che al primo dove la lunghezza tra le due scale di uscita è di circa 45 metri e non sono compartimentati con porte REI tagliafuoco. Essi non sono molto illuminati e non hanno sufficienti luci di emergenza, presentano sporgenze e spigoli per i pilastri non incorporati nella muratura, tali sporgenze devono essere opportunamente segnalate. Le porte REI delle aule che si aprono verso l'esterno, se si spalancano contemporaneamente possono rappresentare intralcio indesiderato al passaggio.

6.6 - MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Premesso che le vie di evacuazione saranno segnalate in sito e sulle planimetri dei piani ovunque esposte, di seguito si descrivono i tragitti che bisogna seguire durante l'esodo per evacuare correttamente l'edificio. Si prescrive che - essendo il piano superiore più affollato per circa tre volte del piano terra e considerando anche l'insufficienza dei moduli di uscita sulle scale - sarà severamente vietato evacuare il piano terra dalla porta principale del vano scala e dalle scale di emergenza a nord e a sud, tali vie saranno riservate alle persone del piano primo per evitare ingorghi molto pericolosi.

Piano Terra Rialzato: Il massimo affollamento è 137 persone (si veda la tabella di affollamento al punto 3) perché si suppone che due classi del piano 1[^], siano al piano terra nel laboratorio (cucina, pasticceria, gelateria), per cui, le 54 persone che sono nei laboratori a nord devono esodare dalle porte di emergenza della cucina e della pasticceria/gelateria per trovarsi, insieme a quelli presenti nella dispensa Dx e Sx rispettivamente, al luogo sicuro n.3 e 2 dove, in quest'ultimo, troveranno le persone presenti nella sala pranzo che usciranno dall'unica via di fuga presente.

Le persone (83 in numero) che sono nelle aule, nella lavanderia, nell'atrio e al bar usciranno dalle porte di emergenza dell'atrio di fronte l'ingresso principale per ritrovarsi al luogo sicuro n.3.

Piano Primo: Il massimo affollamento è 239 unità. Le persone che occupano le classi più a nord useranno l'uscita corrispondente alle scale di emergenza per dirigersi al luogo sicuro n.2 mentre quelle delle classi più centrali usciranno dal vano scala principale per scendere al piano terra e divergere dalle uscite adiacenti allo stesso vano scala per raggiungere il luogo sicuro 1, in tutto evacueranno 148 persone.

Le altre 91 useranno la scala di emergenza sud per dirigersi verso il luogo sicuro n.1, sottostante.

Tutti si troveranno nei corrispettivi luoghi sicuri in attesa di nuove disposizioni.

6.7 - LOCALI DISPENSA E SUPERFICI DI AEREAZIONE

Tutte le aperture di aerazione non contraddicono l'art.6.2 del D.M. 26/08/92.

C'è da dire però che le finestre devono essere protette da robuste griglie in ferro a maglia fitta come previsto dal punto 6.2 del D.M. 26/08/92, per cui il personale della scuola deve assicurarsi che le finestre e la tapparella siano ben chiuse prima di chiudere la scuola.

I locali che sono adibiti a dispensa posti a nord, a sinistra e a destra sono privi di finestre per cui l'aerazione avviene a porte aperte in un'area di 1,40x2,40. Essi devono essere muniti di un sistema di aerazione naturale costituito da aperture ricavate nelle pareti o nei soffitti e distribuite nel perimetro in modo da consentire un efficace ricambio dell'aria ambiente per facilitare lo smaltimento del calore e dei fumi in caso di un eventuale incendio, per cui la superficie di aerazione (area finestre) non deve essere inferiore a 1/40 della superficie in pianta (superficie), tale parametro è rispettato solo a porta aperta come si è detto all'inizio, per cui è necessario predisporre un'apertura all'uopo perché non a norma dell'art.6.2 del D.M. 26/08/92.

Comunque si raccomanda sempre di non immettere altri prodotti nei locali addetti se prima non si svuotano di quelli deteriorati e/o degli imballaggi o di cassette in legno o di cartone ma anche

di plastica. Si richiede anche una risistemazione ordinata del materiale presente in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 mt e le scaffalature dovranno essere a distanza non superiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.

Non c'è un impianto di ventilazione e/o aspirazione, i locali non sono dotati di una superficie finestrata, apribile all'occorrenza, per una ventilazione naturale.

L'edificio è fornito, al piano terra, di otto estintori, di cui sette di 6 kg del tipo polvere 34 A – 233B - C (dislocati rispettivamente: 1) Uscita nord, 2) pasticceria/gelateria, 3) angolo cucina, 4) ingresso sala, 5) uscita di fronte ingresso principale, 6) ingresso corridoio aule e 7) uscita sud) e uno di 2 kg del tipo CO2 B-C. Il piano primo, invece, ne ha sei tutti a polvere (dislocati rispettivamente: 1) Uscita nord, 2) uscita corridoio, 3) entrata corridoio, 4) ingresso vano ascensore, 5) circa a metà corridoio sud, 6) uscita sud). Il numero totale degli estintori è uguale a 14.

Gli estintori presenti, sono quasi sufficienti in quanto la superficie utile della scuola è pari a circa 1.260 mq per piano, per cui, sarebbero necessari 6,3 estintori a piano, in quanto il D. M. 26/08/1992 prescrive un estintore ogni 200 mq, con un minimo di due per piano, l'ubicazione degli estintori è schedata sulle planimetrie esposte.

La revisione periodica e collaudo sono a carico della Provincia, l'ultima operazione di controllo è stata effettuata ad agosto 2014.

Le bocchette antincendio sono collocate a sud internamente alle porte di emergenza delle scale al piano terra e al 1° piano, a nord sulle scale di emergenza del 1° piano (non utilizzabile perché danneggiata) e altre due ai piani delle scale d'ingresso (fronte Bar e sala docenti), per un totale di cinque. Un'altra bocchetta è esterna fissata alla parete del locale caldaia.

E' completamente assente la segnaletica di sicurezza di cui al D.P.R. 8/6/1982 n.524.

6.8 - ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Il livello del rischio d'incendio è già al di sotto del livello di accettabilità grazie al rispetto del divieto di fumo e alla presenza di ridottissime quantità di materiale combustibile.

La valutazione del rischio scariche atmosferiche è elevato perché non è stato installato un Sistema di Protezione contro i Fulmini (LPS), si deve, però, valutarne seriamente la necessità di un parafulmini essendo la scuola in una zona aperta e di solo due piani di altezza. In effetti non è la più alta degli edifici limitrofi, però i fulmini potrebbero scaricarsi sulle serre in metallo.

Inoltre nell'applicazione dell'articolo 92 del D.Lgs.81/2008 alle ditte esterne, si dovrà prevedere una informazione specifica, a cura dell'Ufficio Tecnico, sui rischi d'incendio del plesso derivanti dall'uso di apparecchiature particolari e di eventuali fiamme libere.

6.9 - CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

Sulla base delle valutazioni sopra riportate e delle indicazioni fornite dal D. M. 10/03/1998, si può concludere che per i singoli ambienti della scuola, considerato il basso carico d'incendio esistente, il rischio d'incendio è basso ma il livello di rischio d'incendio per l'intero edificio è medio/alto a causa dei fornelli presenti in cucina che rappresentano un vero contatto con le fiamme vive.

Le pareti a piano terra e al piano primo sono pareti con laterizi e intonaco normale di spessore esterno non inferiore a cm 20 e resistenza al fuoco probabilmente superiore a REI 60. Il carico d'incendio dei locali non viene calcolato perché non ci sono archivi, biblioteche e/o depositi (ci sono solo credenze o dispense per derrate alimentari). Non esiste un archivio, si utilizza quello dell'Istituto Tecnico Agrario peraltro già esuberante di materiale.

Le sorgenti potenziali d'incendio devono essere evidenziate da apposite segnaletiche indicanti aree vietate al fumo e all'utilizzo di fiamme libere.

6.10 – AFFOLLAMENTO E DERFLUSSO DELLE VIE DI FUGA

Considerando che il percorso d'uscita per gli occupanti del locale più svantaggiato ha una lunghezza di quasi 45 mt (inferiore a i 60 mt previsti dal punto 5.4 del D.M. 26/08/1992) e essendo 60 la capacità di deflusso massima ammessa, punto 5.1, si possono calcolare i moduli costituenti le porte di uscita, come in tabella:

<i>AFFOLLAMENTO "A" LATO NORD</i>	<i>CAPACITA' DEFLUSSO</i>	<i>NUMERO DEI MODULI</i>	<i>APERTURA, mt USCITA Minima</i>
74	60	1,23	1,20

<i>AFFOLLAMENTO "A" LATO SUD</i>	<i>CAPACITA' DEFLUSSO</i>	<i>NUMERO DEI MODULI</i>	<i>APERTURA, mt USCITA Minima</i>
91	60	1,52	1,50

Dalle tabelle emerge che, al P.1[^] sul lato nord l'uscita è tollerata a meno di due centimetri di larghezza delle aperture ma sul lato sud la tolleranza è di 32 cm. per cui le porta di emergenza sono sottodimensionate (1,20 metri) e, quindi, non conformi perché non sufficienti al flusso di persone in esodo, comunque, si potrebbe ovviare a tale rischio spostando qualche classe al piano di terra se vi fossero dei locali disponibili.

Tutti i percorsi di uscita devono essere tenuti sgombri da ostacoli ed hanno una larghezza non inferiore 120 cm.

7) ALTRI IMPIANTI PRESENTI NELL'ISTITUTO

Oltre agli impianti già descritti precedentemente al punto 6, l'Istituto è fornito anche da una centrale termica per l'attivazione dei termosifoni con generatore di calore alimentata dal gas cittadino con contatore per la misura del flusso, per cui è necessario il rilascio del certificato di prevenzione incendi di cui al punto 91 del D.M. 16/02/82, essa è sistemata all'esterno dell'edificio in un locale antistante l'area cucina/ristorazione.

Al piano seminterrato, con ingresso da nord sotto le scale di sicurezza, c'è il gruppo di pompaggio a servizio dell'impianto antincendio che ha una propria riserva idrica costituita da 6 serbatoi di 5.000 litri ciascuna con avviamento automatico delle pompe alimentate, a sua volta, elettricamente da una propria linea preferenziale. Infatti, esso, in caso di assenza di energia elettrica, parte con il gruppo elettrogeno situato sotto la pensilina corrispondente al locale dispensa. Dal sopralluogo del 28/11/2014 si è constatato quanto appresso relazionato al Sig. D.S.: *“Con riferimento al resoconto di stamattina, Le comunico che ieri ho avuto l'accesso al piano seminterrato dell'IPA per visionare gli impianti presenti: Impianto di produzione dell'acqua calda per la cucina e impianto antincendio alimentato da sei serbatoi di 5.000 litri l'una.*

Innanzitutto segnalo l'inagibilità dei locali per la fanghiglia, probabilmente procurata da infiltrazioni d'acqua dal pavimento, che rende pericoloso l'accesso e la permanenza non tanto per lo scivolamento ma soprattutto per il rischio di folgorazioni.

L'impianto antincendio non è attivo per cui non ho potuto verificarne il funzionamento, i serbatoi sono semivuoti e l'allarme è spento, quindi, l'edificio è privo, allo stato attuale, di ogni protezione antincendio. Ciò è confermato dall'assenza di efflusso d'acqua al bocchettone di presa antincendio fissato sulla parete esterna al locale caldaia.

Anche il gruppo elettrogeno o di continuità è spento e non è stato ispezionato per la mancanza delle chiavi della grata di protezione.

Non sono riuscito a trovare “la messa a terra” sia dell'ITA che dell'IPA, forse neanche ci sono”.

Sempre al piano interrato, ma con ingresso separato, c'è l'impianto di produzione dell'acqua calda per la cucina con pompe annesse.

L'impianto anti intrusione deve essere controllato e reso efficiente: Non è stato possibile verificarne il funzionamento;

Questi impianti devono essere controllati almeno mensilmente e le schede di controllo devono essere riportate nel registro antincendio e custodite nella segreteria.

I locali essendo seminterrati sono soggetti a infiltrazioni d'acqua per cui il pavimento è coperto da un leggero strato d'acqua molto pericoloso per la dispersione elettrica che potrebbe causare folgorazioni.

8) RISCHI AGLI AGENTI FISICI

Per agenti fisici s'intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Nella scuola non sono presenti valori superiori a quelli limite di esposizione, si avverte un leggero riverbero nelle aule didattiche.

E' inserita, in alternativa alla valutazione del rischio rumore, l'autovalutazione del D.S. in quanto presente già una stima affidabile del rischio, fatta in ambienti simili quali scuole con le stesse caratteristiche.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE I.T.I. - I.P.A. - I.T.A.



Via Nestore Mazzei - 87067 Rossano Scalo (CS) - tel. 0983/511085 Fax 0983/511104
E-Mail: csis064009@istruzione.it

AUTOCERTIFICAZIONE DI AVVENUTA VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

Il sottoscritto Spataro Giuseppe, Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore ITI - IPA - ITA "E. Majorana" di Rossano, nella qualità di legale rappresentante, essendo stato edotto sulle sanzioni penali per mendaci dichiarazioni (art.469 c.p.), sotto la sua personale responsabilità ai sensi degli artt. 4 e 20 della legge 4.1.1968, n. 15 e in attuazione D.Lgs.10/4/2006 n.195,

INFORMA

- che la propria attività consiste nell'essere Dirigente Scolastico anche dell'Istituto Professionale Alberghiero di Rossano in C/da Frasso;
- che il numero di addetti alla sopra descritta attività è di 56 persone di cui: 44 Docenti, 4 Assistenti Tecnici, 1 Cuoco, 1 Guardarobiere e 5 Collaboratori Scolastici;
- di avere consultato i lavoratori in merito all'effettuazione della valutazione del rumore;
- di aver informato i lavoratori sui rischi correlati con l'esposizione al rumore e sulle relative misure di protezione;

DICHIARA

Che nel suo esercizio di dirigente, in considerazione dei dati scientifici di letteratura e per confronto con dati di analoga attività, il livello di esposizione quotidiana al rumore, inteso come LEP, è inferiore 80 dB (A).

Rossano, 24/11/2014

Timbro e Firma

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Giuseppe Spataro

ELENCO DEI RISCHI DERIVANTI DA PERICOLI CHE POSSONO ESSERE RIMOSI

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del Datore di Lavoro e dell'Ente Proprietario dell'Immobile individuare, in base alle possibilità economiche e in funzione della gravità dei rischi, una priorità d'interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato, al paragrafo 9.5 "Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)" del presente documento, sono evidenziate le tabelle di valutazione.

Pertanto, si elencano i pericoli emersi in fase di sopralluogo svolto al 28/11/2014:

1) Assenza di porte REI all'ingresso dei comparti formati dai corridoi, nord e sud del Piano terra e Primo.

2) Le uscite di sicurezza del piano primo non sono sufficienti, necessari almeno tre moduli per apertura, inoltre all'uscita sud c'è il vetro della porta infranto e il bocchettone antincendio esterno è stato manomesso.

3) I locali di dispensa posti a nord, a sinistra e a destra sono privi di finestre per cui l'aerazione avviene solo a porte aperte in un'area di 1,40x2,40, per cui è necessario e urgente predisporre un'apertura all'uopo. Il cancello in ferro di sicurezza della dispensa a sinistra è divolto dal muro ed è appoggiato pericolosamente alla parete del corridoio.

4) Occorre revisionare tutte le cassette di Pronto Soccorso che in alcuni laboratori sono prive del contenuto previsto per legge e in altre si deve ripristinare i presidi medici perché scaduti.

5) Occorre completare dappertutto la segnaletica di sicurezza. Manca la segnaletica luminosa uscite di sicurezza e di emergenza.

6) La scuola non dispone di un sistema sonoro specifico di allertamento dell'emergenza, ma per questo tipo di scuola è sufficiente lo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purché sia convenuto un particolare suono.

7) Non ci sono rilevatori e/o sensori di fumo nelle aule, nei corridoi, nei depositi o magazzini o altrove.

8) Non è attivato l'impianto antincendio e né il gruppo elettrogeno, si riveda il punto 7 sovraesposto: Non è stato possibile verificarne il funzionamento;

9) Bisogna segnalare opportunamente le sporgenze dei pilastri, non incorporati nella muratura, presenti nei corridoi perché rappresentano dei restringimenti e sono dei veri e propri ostacoli al passaggio, inoltre sono poco illuminati.

10) Si mette in evidenza che i WC interni ai bagni hanno le porte apribili verso l'interno.

11) L'impianto anti intrusione deve essere controllato e reso efficiente: Non è stato possibile verificarne il funzionamento.

12) Dispositivo di controllo: Ogni impianto deve essere dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile. Più precisamente: Ogni scuola deve essere munita d'interruttore generale, posto in posizione segnalata, che permetta di togliere tensione all'impianto elettrico dell'attività. Tale interruttore deve essere munito di comando di sgancio a distanza, posto nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata.

13) I locali destinati alla distribuzione e/o consumazione dei pasti: Nel caso in cui a tali locali sia annessa la cucina e/o il lavaggio delle stoviglie con apparecchiatura alimentare a combustibile liquido o gassoso, agli stessi si applicano le specifiche normative di sicurezza vigenti (Decreto 26 agosto 1992 del Ministero dell'Interno, punto 6.6.1).

Seguono i punti critici relativi all'area esterna del plesso ITA-IPA in comune

1) Le vie di circolazione pedonale negli spazi esterni vanno regolate perché non c'è separazione dalle vie di traffico veicolare. Manca la segnaletica del senso di marcia, del parcheggio e della zona riservata al carico e scarico delle merci. Illuminazione esterna è da controllare perché non sempre funziona.

2) Necessita segnalare con nastro bianco - rosso alcuni spigoli vivi che potrebbero essere fonti d'infortunio (montanti dei cancelli posti nel cortile).

3) Deve essere interdetto con segnaletica e chiuso appositamente, perché rappresenta un pericolo reale, il fabbricato a ridosso dell'edificio IPA. Esso, un tempo adibito a convitto e oggi inagibile e in precarie condizioni igieniche e statiche, disusato per la sua caducità e precario anche per gli impianti e per le aperture che non impediscono l'ingresso a chi volesse entrarvi. Tra l'altro all'interno c'è un quadro elettrico attivo che alimenta l'edificio dell'IPA con un groviglio di fili elettrici uscenti dalla parete esterna non protetti e in balia delle intemperie. Bisogna intervenire subito.

4) I cancelli d'ingresso sono due, entrambi con apertura e chiusura a comando elettrico: Uno sulla Strada Statale 106, di alto traffico veicolare, non può essere usato per l'ingresso e/o l'uscita degli automezzi, dovrà essere munito di grata di protezione all'interno e l'altro con accesso dalla strada laterale. Entrambi, per essere comandato a distanza abbisognano dell'ausilio di telecamera e monitor.

5) La messa a terra non è stata individuata (forse neanche c'è), l'illuminazione esterna non è attiva, le prese e gli interruttori tutti, compreso i cavi di trasporto della corrente elettrica, devono essere assolutamente controllati e, eventualmente, ripristinati alla regola d'arte.

6) Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco gli accessi all'area, ove sorgono gli edifici oggetto delle presenti norme, devono avere particolari requisiti minimi, tra i quali il raggio di volta pari a 13 m (Decreto 26 agosto 1992 del Ministero dell'Interno, punto 2.0).

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di un'analisi dei rischi rilevati direttamente mediante i sopralluoghi effettuati, e indirettamente, dalle segnalazioni del personale.

Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni responsabilità come anche per la mancanza della documentazione necessaria richiesta e non fornita che rende il DVR incompleto per l'approfondimento degli aspetti organizzativi e per la gestione stessa della sicurezza, senza i quali la presente non può essere efficace e definitiva.

Per quanto già ampiamente illustrato, l'abbassamento del rischio resta a totale discrezione del Datore di Lavoro e dell'Ente Proprietario dell'Immobile, senza sminuire l'importanza e la necessità di tutti gli altri interventi descritti nel presente DVR.

Infine, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con RLS e del Medico Competente (qualora nominato), e del proprietario della struttura attuare gli interventi previsti entrando nel merito del presente DVR che intende realizzare la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro attenuando concretamente i rischi ed evidenziando i pericoli anche con la redazione e l'esposizione del piano di evacuazione e/o di gestione dell'emergenza che, entrando nei dettagli, completerà il presente documento.

Le implementazioni del presente documento e/o la revisione in funzione dell'evoluzione tecnica/organizzativa/gestionale dell'Istituto Scolastico, degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, del modificarsi delle leggi e delle norme esistenti saranno ordinate al sottoscritto dagli organi sovra preposti per un'oggettiva analisi dettagliata e partecipata sempre concordata con gli organi responsabili della struttura, delle regole e delle strategie che governano il complesso scolastico.

RSP: Ing. Angelo Serafino Caruso

INDICE

<u>FIRME DEL DOCUMENTO – SOTTOSCRIZIONE E CUSTODIA.....</u>	<u>pag. 2</u>
<u>PREMESSA.....</u>	<u>pag. 3</u>
<u>1) CARATTERISTICHE E DATI IDENTIFICATIVI DEL PLESSO SCOLASTICO.....</u>	<u>pag. 5</u>
<u>2) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OMOGENEE.....</u>	<u>pag. 6</u>
<u>LUOGO SICURO n.1, n.2 e n.3.....</u>	<u>pag. 7</u>
<u> AEROFOTOGRAMMETRIA.....</u>	<u>pag. 8</u>
<u> PLANIMETRIA IPA-ITA DELL'AREA CIRCOSTANTE.....</u>	<u>pag. 9</u>
<u>IN EVIDENZA PLANIMETRIA IPA DELL'AREA CIRCOSTANTE.....</u>	<u>pag. 10</u>
<u> PLANIMETRIA DEL PIANO SEMINTERRATO.....</u>	<u>pag. 11</u>
<u> PIANTA DEL PIANO TERRA RIALZATO.....</u>	<u>pag. 12</u>
<u> PIANTA DEL PIANO PRIMO.....</u>	<u>pag. 13</u>
<u>3) DATI GENERALI E POPOLAZIONE PRESENTE.....</u>	<u>pag. 14</u>
3.1 CONSIDERAZIONE DI MASSIMO AFFOLLAMENTO.....	pag. 15
<u>4) COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....</u>	<u>pag. 15</u>
<u>5) ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE.....</u>	<u>pag. 17</u>
<u>6) ANALISI DELL'ESPOSIZIONE AI RISCHI SPECIFICI.....</u>	<u>pag. 19</u>
6.1 IMPIANTO ELETTRICO CON PLANIMETRIA DELLE MESSE A TERRA.....	pag. 19
6.2 - RISCHIO INCENDIO.....	pag. 19
6.3 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO.....	pag. 21
6.4 - IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI AL RISCHI D'INCENDIO.....	pag. 21
6.5 - VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'ARTICOLO 12, D. M. 26/08/1992.....	pag. 22
6.6 - MODALITÀ DI EVACUAZIONE.....	pag. 22
6.7 - LOCALI DI DEPOSITO E SUPERFICI DI AEREAZIONE.....	pag. 23
6.8 - ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO.....	pag. 24
6.9 - CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO.....	pag. 25
6.10 - AFFOLLAMENTO E DEFLUSSO DELLE VIE DI FUGA.....	pag. 25
<u>7) ALTRI IMPIANTI PRESENTI NELL'ISTITUTO.....</u>	<u>pag.26</u>
<u>8) AGENTI FISICI.....</u>	<u>pag.27</u>
AUTOCERTIFICAZIONE DI AVVENUTA VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE.....	pag. 28
<u> ELENCO DEI RISCHI DERIVANTI DA PERICOLI CHE DEVONO ESSERE RIMOSSI.....</u>	<u>pag. 29</u>
<u> SEGUONO I PUNTI CRITICI RELATIVI ALL'AREA ESTERNA DEL PLESSO ITA-IPA IN COMUNE.....</u>	<u>pag. 30</u>
<u>CONCLUSIONI.....</u>	<u>pag. 31</u>

SI ALLEGA L'INDICE DEGLI ALLEGATI

SCHEDA DI CONTROLLO ANNUALE DA AFFIDARE AL PERSONALE INTERNO ALL'ISTITUTO.....	pag. 5
AUTORIZZAZIONE DI AGIBILITÀ, COMUNE DI ROSSANO.....	pag. 6
CALCOLO PROBABILITÀ DI FULMINAZIONE (LPS).....	pag. 7
TABELLA ESTINTORI E IDRANTI PRESENTI ALL'ITI.....	pag. 8
CALCOLO CARICO INCENDIO ITI-ITA-IPA E LOCALI ITI e ITA.....	pag. 10
1) DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHI.....	pag. 23
1.1 ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI.....	pag. 24
1.2 CATEGORIE DI RISCHIO.....	pag. 25
2) ESPLICITAZIONE DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	pag. 25
2.1 - CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI.....	pag. 25
2.2 – SUDDIVISIONE ATTIVITÀ PER MANSIONI SVOLTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....	pag. 25
2.3 - IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO (POTENZIALI FONTI DI PERICOLO).....	pag. 26

2.4 - IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI PER MANSIONI.....	pag. 26
2.5 - QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI (STIMA DELL'ENTITÀ).....	pag. 27
2.6 - DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	pag. 28
2.7 – INDIVID., PROGRA. MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZ. E PROTEZ.....	pag. 29
3) ADESIONE AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE.....	pag. 30
3.1 - POLITICA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI (SSL).....	pag. 30
3.2 - ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI.....	pag. 30
3.2.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....	pag. 30
3.2.2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ.....	pag. 30
3.2.3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO.....	pag. 31
3.2.4 INFORMAZIONE – FORMAZIONE.....	pag. 31
3.2.5 PARTECIPAZIONE.....	pag. 31
3.2.6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO.....	pag. 31
3.2.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	pag. 32
3.2.8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO.....	pag. 32
3.2.9 SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI.....	pag. 33
3.2.10 LAVORI IN APPALTO.....	pag. 33
4) ALTRI MODELLI DI VALUTAZIONE.....	pag. 34
4.1 MICROCLIMA.....	pag. 34
4.2 ILLUMINAZIONE.....	pag. 36
4.3 GLI ARREDI.....	pag. 35
4.4 RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE IN AMBIENTI SPECIFICI.....	pag. 35
4.5 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI.....	pag. 36
4.6 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE SPECIALI/LABORATORI.....	pag. 36
4.7 AULA MAGNA/AUDITORIO.....	pag. 37
4.8 UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE).....	pag. 37
4.9 BIBLIOTECA.....	pag. 37
4.10 ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI).....	pag. 38
4.11 SERVIZI E SPOGLIATOI.....	pag. 39
4.12 BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	pag. 39
5) REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI LABORATORI.....	pag. 40
5.1 IL RESPONSABILE/DIRETTORE PREPOSTO A CIASCUN LABORATORIO.....	pag. 40
5.2 I DOCENTI CHE ACCEDONO AI LABORATORI.....	pag. 41
5.3 GLI STUDENTI ACCEDONO AI LABORATORI.....	pag. 41
5.4 APPARECCHIATURE PERICOLOSE.....	pag. 42
5.5 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.....	pag. 42
5.6 MANEGGIO LA VETRETTA.....	pag. 43
5.7 I RIFIUTI E GLI SCARTI DEL LABORATORIO.....	pag. 43
5.8 NORME COMPORTAMENTALI NEI LABORATORI.....	pag. 44
6) VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO CORRELATO.....	pag. 45
6.1 ASPETTI DEL LAVORO POTENZIALMENTE STRESSATI IN AMBITO SCOLASTICO.....	pag. 45

N.B. Si riportano le tabelle già in uso all'IIS "E. Majorana"

Aspetti organizzativi e gestionali

1. APPLICAZIONE UNI SGSL.....	pag. 45
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ.....	pag. 47
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO.....	pag. 48
4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE.....	pag. 49
5. PARTECIPAZIONE.....	pag. 51
6. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO.....	pag. 52
6a. TUTELA LAVORATRICI MADRE.....	pag. 53
6b. PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO.....	pag. 54
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	pag. 56
8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO.....	pag. 61

9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI.....	pag.63
10. DUVRI: VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE.....	pag.64

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. IMPIANTO ELETTRICO.....	pag.65
11a. ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI.....	pag.67
12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA.....	pag.68
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO.....	pag.73
13a. VIBRAZIONI.....	pag.74
14. SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI LAB. CHIMICA.....	pag.75
14. RISCHIO CHIMICO.....	pag.76
14a. RISCHIO AMIANTO.....	pag.77
14b. RISCHIOSPLOSIONE.....	pag.78
15. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI.....	pag.78
16. MICROCLIMA.....	pag.79
16a. RISCHI FUMO.....	pag.80
17. ILLUMINAZIONE.....	pag.80
18. ARREDI.....	pag.81
19. ATTREZZATURE.....	pag.82
19a. SCALE.....	pag.83

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

20. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ ORDINARIE.....	pag.84
21. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI:laboratori Chimica,Informatica/sistemi,Meccanica, Elettrotecnica,Elettronica,Misure,Elettrotecnica/Elettronica,misure,Fisica.....	pag.85
22. AULA MAGNA/AUDITORIO.....	pag.105
23. UFFICI (Direzione e Amministrazione).....	pag.106
24. BIBLIOTECA.....	pag.107
25. ATTIVITÀ SPORTIVE.....	pag.108
26. SERVIZI E SPOGLIATOI.....	pag.109
27. BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	pag.110
28. AREA CORTILIVA E GIOCHI.....	pag.112
29. RISCHIO STRESS DA LAVORO-CORRELATO.....	pag.113
30. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO.....	pag.114